



A Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2016, n.158, concernente la *“Determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al Ministero dell’economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali”*;

VISTA la Risoluzione adottata dall’Assemblea Generale il 25 settembre 2015, concernente la trasformazione del nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e la successiva emanazione del DPCM del 16 marzo 2018 *“Indirizzi per l’attuazione dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/211 del 14 luglio 2021;

CONSIDERATI l’articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *“Do no significant harm”*), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *“Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non*

arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;*

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale l’On. Giancarlo Giorgetti è stato nominato Ministro dell’economia e delle finanze;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2022 di nomina del Presidente e dei componenti dell’Organismo indipendente di valutazione della performance dell’Amministrazione economico finanziaria;

TENUTO CONTO delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo sul Programma Nazionale di Riforma dell’Italia;

VISTA la legge 31 agosto 2022, n. 130, recante *“Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari”;*

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;*

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF 2023), per il triennio 2024-2026, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 11 aprile 2023;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, che ha istituito il Dipartimento della giustizia tributaria;

VISTA la circolare n. 21 dell’11 maggio 2023, che fornisce indicazioni alle Amministrazioni riguardanti le proposte relative alle previsioni di bilancio a legislazione vigente per l’anno 2024 e per il triennio 2024-2026, nonché il calendario degli adempimenti contabili, finanziari ed economici;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l’organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l’anno 2025”;*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2023, n. 125, recante *“Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, concernente l’organizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze”*, che, in particolare, ha istituito il Dipartimento dell’economia;

VISTA la legge 9 agosto 2023, n. 111, recante la *“Delega al governo per la riforma fiscale”;*

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanze deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023;

VISTO il decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante *“Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio”;*

VISTO il decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante *“Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali”;*

VISTI l’aggiornamento del Documento Programmatico di Bilancio 2024 e il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e il bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante “*Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*”;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, due decreti legislativi di attuazione della delega al Governo per la riforma fiscale, recanti, rispettivamente, “*Disposizioni in materia di contenzioso tributario, ai sensi dell’articolo 19 della legge 9 agosto 2023, n. 111*” e “*Disposizioni in materia di adempimento collaborativo ai sensi dell’articolo 17 della legge 9 agosto 2023, n. 111*”;

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo e le riforme orizzontali (PA e giustizia) e le riforme abilitanti come la *semplificazione legislativa e amministrativa*;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

TENUTO CONTO dei contributi dei Centri di responsabilità amministrativa;

SENTITO l’Organismo indipendente di valutazione della *performance*;

EMANA

il seguente

Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l’anno 2024

Il presente Atto di indirizzo, in relazione al triennio 2024-2026, individua le priorità politiche per l’azione del Ministero relative all’annualità 2024. Tali priorità costituiscono la declinazione del programma di Governo in relazione alle aree di competenza dell’Amministrazione e sono definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Documento di economia e finanza (DEF) 2023 e con la relativa Nota di aggiornamento (NADEF), con il bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché con l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell’ONU.

Tali priorità guideranno l’intero processo di pianificazione strategica di questo Ministero contribuendo alla definizione del quadro di riferimento comune al ciclo di bilancio, al ciclo della *performance* e della programmazione strategica e costituiranno, al contempo, il perimetro entro il quale viene definita la pianificazione degli obiettivi declinati nella Nota Integrativa, nella Direttiva generale e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Contesto di riferimento

La Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) è stata predisposta tenendo conto di un quadro economico-finanziario su cui gravano gli effetti di una politica monetaria restrittiva basata sull’aumento dei tassi d’interesse e le conseguenze del conflitto russo – ucraino 2023, a cui si aggiungono i recenti eventi che stanno caratterizzando l’area mediorientale, determinando ulteriore instabilità in un contesto già reso complicato dalle tensioni geopolitiche.

Tali fattori, insieme alla sostanziale stagnazione dell’economia europea e alla contrazione del commercio mondiale, portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL).

Nello scenario a legislazione vigente, la previsione di crescita del PIL, in termini reali, è stata ridotta, in via prudenziale, dall’1,0 per cento allo 0,8 per cento, nel 2024 è passata dall’1,5 per cento all’1,0 per

cento, nel 2025 è rimasta, invece, sostanzialmente invariata, mentre nel 2026 è lievemente migliorata, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

Nonostante l'aumento dell'indebitamento netto tendenziale, il Governo conferma l'intenzione di perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della PA e un ritorno del rapporto debito/PIL al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio, senza rinunciare a politiche fiscali che sostengano la crescita e l'occupazione, nonché il potere d'acquisto delle famiglie.

I livelli più elevati del fabbisogno di cassa stimati per il periodo 2023-2026 incidono sfavorevolmente sul rapporto tra debito pubblico e PIL che, nello scenario tendenziale, è previsto al disopra del 140 per cento fino a tutto il 2026.

Per mitigare questo effetto si delinea un piano di dismissioni e valorizzazione del patrimonio pubblico, con proventi pari ad almeno l'1 per cento del PIL nell'arco del triennio 2024-2026, che contribuisce alla lieve discesa del rapporto debito/PIL prevista nello scenario programmatico, fino al 139,6 per cento nel 2026.

Ad assicurare una politica di bilancio prudente, anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea e del Consiglio, contribuirà l'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge di contabilità e finanza pubblica. Nel DEF di aprile, infatti, sono stati definiti gli obiettivi di risparmio di spesa delle amministrazioni centrali del bilancio dello Stato per il triennio 2024-2026, che si aggiungono a quelli già definiti nel DEF 2022. Il principale obiettivo è quello di individuare le azioni da intraprendere per migliorare l'allocazione delle risorse, per rendere le politiche adottate sempre più efficaci e i servizi più efficienti, nonché per favorire e sostenere i processi di revisione e di riallocazione della spesa.

Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio. Per questo motivo, la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano *REPowerEU*, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Paese. In particolare, gli aggiustamenti al Piano sono stati resi necessari in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte di natura esogena, e dall'approvazione del piano *REPowerEU*, che permette agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e diversificare l'approvvigionamento energetico e la transizione ecologica. Un altro elemento altrettanto importante, introdotto nella legge di bilancio, è quello del nuovo schema di garanzie connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali, dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare e la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici la sostenibilità e la resilienza ambientale e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese.

Si conferma il sostegno alla trasformazione digitale del Paese che sta avanzando a un ritmo notevole grazie agli investimenti, ad una maggiore attenzione politica al digitale e alla maggiore disponibilità dei finanziamenti europei. Sebbene permangano ambiti in cui si registrano *performance* inferiori alla media UE, l'attenzione sull'innovazione si è intensificata. A questo scopo, sono state messe in atto numerose misure per favorire la trasformazione digitale del Paese, destinando una cospicua parte delle risorse del PNRR a sostenere riforme e investimenti innovativi per l'obiettivo digitale.

La riforma fiscale è una delle principali iniziative strutturali che il Governo intende realizzare. La legge di bilancio finanzierà l'attuazione della prima fase della riforma, con il passaggio dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote e il mantenimento della *flat tax* per partite IVA e professionisti con ricavi ovvero compensi inferiori a 85 mila euro. La riforma ridurrà la pressione fiscale sulle famiglie, poiché essa sarà solo parzialmente coperta da una revisione delle spese fiscali.

In sintesi, in una situazione in cui la finanza pubblica è gravata dal rialzo dei tassi di interesse e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili. Il Governo ha scelto di intervenire attraverso misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese – l'inflazione, la povertà energetica e alimentare, la decrescita demografica – promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia.

Nell'ambito del descritto contesto di riferimento, le priorità politiche che dovranno essere perseguite da questo Dicastero per l'esercizio 2024 e per il triennio 2024-2026 sono le seguenti:

- A. Adeguare le procedure di decisione di bilancio e di controllo della finanza pubblica intorno alla regola della spesa nel quadro della revisione del Patto di stabilità e crescita. Coordinare a livello europeo la risposta alle sfide sistemiche, inclusa l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Ridurre il livello di indebitamento e di debito attraverso una crescita economica più sostenibile e più inclusiva nonché i divari di genere e territoriali.
- B. Incrementare la competitività internazionale del Paese attraverso la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, il rafforzamento del sistema finanziario e della sua stabilità, l'utilizzo efficace delle risorse con particolare riferimento a quelle del PNRR e del capitolo *REPowerEU* a sostegno dei comparti produttivi, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico-privato (PPP) e agli ulteriori strumenti di supporto agli investimenti.
- C. Garantire la qualità, l'efficacia e la trasparenza della spesa pubblica, inclusa quella sanitaria, attuando gli interventi previsti dal PNRR in termini di revisione della stessa - anche contrastando gli aumenti eccezionali dei prezzi nelle commesse pubbliche - e monitorando costantemente l'utilizzo e l'impatto delle risorse, al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione della spesa fissati dal Governo.
- D. Proseguire la riforma del sistema fiscale quale azione di accompagnamento del PNRR. Migliorare la *governance* dell'amministrazione finanziaria per favorire e rafforzare la *tax compliance*. Implementare le regole condivise a livello internazionale e la cooperazione per migliorare la coerenza delle norme fiscali internazionali. Proseguire la riforma della disciplina del contenzioso tributario.
- E. Sostenere il processo di trasformazione digitale, di innovazione, di sviluppo del capitale umano e di promozione dell'integrità dell'amministrazione e della transizione ecologica anche tramite l'aumento dell'efficienza energetica nel MEF.
- F. In qualità di Presidenza italiana di turno del G7 nel 2024, rafforzare le relazioni, anche bilaterali, tra i Paesi G7, proporre e realizzare iniziative per sostenere e incrementare la resilienza delle economie, affrontare le possibili emergenze, rafforzare il sostegno alla cooperazione verso i Paesi terzi, con particolare riguardo ai Paesi del continente africano, anche al fine di diversificare le catene di approvvigionamento.

Priorità A - Gestione della finanza pubblica

Adeguare le procedure di decisione di bilancio e di controllo della finanza pubblica intorno alla regola della spesa nel quadro della revisione del Patto di stabilità e crescita. Coordinare a livello europeo la risposta alle sfide sistemiche, inclusa l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Ridurre il livello di indebitamento e di debito attraverso una crescita economica più sostenibile e più inclusiva nonché i divari di genere e territoriali.

Attività strategiche

- Analisi e proposte per adeguare gli strumenti di controllo della finanza pubblica al nuovo sistema basato su una regola di spesa.
- Analisi e proposte di iniziative europee per rispondere alle sfide sistemiche.
- Preparazione del Piano nazionale strutturale e di bilancio di medio termine conseguendo una valutazione positiva della Commissione Europea.
- Potenziamento degli strumenti e metodi di coordinamento tra Dipartimenti in tema di monitoraggio e previsioni di finanza pubblica attraverso processi più condivisi e strutturati.

- Potenziamento delle attività per supportare l'elaborazione delle politiche economiche in vista delle decisioni di bilancio annuali e pluriennali.
- Riduzione dei divari tra territori in termini di capacità fiscali e graduale superamento della spesa storica tramite la prosecuzione delle attività connesse all'attuazione del federalismo fiscale nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica e in coerenza con gli obiettivi fissati dal PNRR nonché attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Priorità B - Politiche di competitività, investimenti e sviluppo

Incrementare la competitività internazionale del Paese attraverso la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, il rafforzamento del sistema finanziario e della sua stabilità, l'utilizzo efficace delle risorse con particolare riferimento a quelle del PNRR e del capitolo REPowerEU a sostegno dei comparti produttivi, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico-privato (PPP) e agli ulteriori strumenti di supporto agli investimenti.

Attività strategiche

- Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni di Governo attraverso il monitoraggio sull'adozione tempestiva dei provvedimenti pendenti.
- Supporto pubblico all'economia mediante il monitoraggio sulla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso i dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), al fine di favorire, mediante interventi mirati e iniziative di sensibilizzazione, il processo di riduzione dei tempi di pagamento, anche in considerazione degli obiettivi previsti dal PNRR.
- Attuazione degli investimenti pubblici attraverso il monitoraggio sull'attuazione tempestiva delle riforme del PNRR e del capitolo REPowerEU, anche al fine di incrementare la competitività del sistema Paese.
- Potenziamento dell'analisi delle operazioni di partenariato pubblico-privato e monitoraggio del loro impatto sui saldi di finanza pubblica, anche tramite il Portale RGS per il Monitoraggio dei Contratti di partenariato pubblico/privato.
- Definizione e implementazione degli interventi finanziari nei diversi settori dell'economia volti a valorizzare l'impiego delle risorse pubbliche a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle imprese, nonché a tutela dell'occupazione e della crescita sostenibile. Definizione degli strumenti di mitigazione del rischio, con particolare riferimento alle garanzie pubbliche e al sostegno pubblico all'exportazione.
- Prevenzione delle crisi bancarie e finanziarie al fine di rafforzare il sistema finanziario e la sua stabilità inclusa la prevenzione del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e del rischio di attacchi informatici al sistema finanziario.
- Supporto alle iniziative europee, nell'ambito della revisione di medio termine del Quadro finanziario pluriennale, miranti a sostenere la stabilità macroeconomica e la ricostruzione dell'Ucraina nonché agli investimenti delle imprese verso settori tecnologici strategici per la leadership europea.
- Analisi, gestione e valorizzazione delle partecipazioni societarie e valorizzazione del patrimonio pubblico.

Priorità C- Spesa pubblica

Garantire la qualità, l'efficacia e la trasparenza della spesa pubblica, inclusa quella sanitaria, attuando gli interventi previsti dal PNRR in termini di revisione della stessa - anche contrastando gli aumenti eccezionali dei prezzi nelle commesse pubbliche - e monitorando costantemente l'utilizzo e l'impatto delle risorse, al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione della spesa fissati dal Governo.

Attività strategiche

- Aumento del risparmio di spesa aggregato per le Amministrazioni centrali dello Stato attraverso l'efficientamento e la razionalizzazione della spesa pubblica, coerentemente con il raggiungimento degli obiettivi strategici del Governo.
- Sostegno alla capacità di assorbimento dei fondi legati all'attuazione degli interventi del PNRR, del capitolo *REPowerEU* e del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC), attraverso il rafforzamento delle attività di monitoraggio e il supporto alle Amministrazioni pubbliche responsabili dell'attuazione dei progetti.
- Sostegno agli appalti pubblici interessati dagli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, attraverso le attività connesse alla concessione dei finanziamenti relativi al "Fondo opere indifferibili".
- Miglioramento della trasparenza: rappresentazione di efficacia ed economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche; implementazione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*; rafforzamento delle attività di definizione di principi e *standard* contabili generali e applicati, ispirati agli IPSAS/EPAS, in linea con le indicazioni concordate a livello europeo e nel rispetto delle fasi attuative della specifica riforma contabile prevista nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- Verifiche sull'utilizzo delle risorse della P.A. attraverso il monitoraggio costante e la rilevazione tempestiva degli scostamenti nonché delle anomalie rispetto alla destinazione e all'utilizzo delle risorse stanziate.
- Efficientamento dei processi gestionali della P.A. centrale e valorizzazione del patrimonio dei dati di finanza pubblica attraverso il rafforzamento del sistema di gestione integrata dei processi contabili e di bilancio mediante lo sviluppo e l'adozione di un sistema ERP per la gestione della contabilità pubblica.
- Monitoraggio della spesa sanitaria attraverso l'ulteriore potenziamento, nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria (TS), delle procedure di emissione delle ricette elettroniche per la dematerializzazione di quelle non a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nonché dell'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INIT) del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Priorità D – Fiscalità

Proseguire la riforma del sistema fiscale quale azione di accompagnamento del PNRR. Migliorare la governance dell'amministrazione finanziaria per favorire e rafforzare la tax compliance. Implementare le regole condivise a livello internazionale e la cooperazione per migliorare la coerenza delle norme fiscali internazionali. Proseguire la riforma della disciplina del contenzioso tributario.

Attività strategiche

La graduale attuazione della delega fiscale sarà orientata nella prima fase a:

- Razionalizzazione del sistema tributario, compresi i tributi regionali e locali, anche attraverso la predisposizione di un contesto normativo certo e una maggiore qualità della legislazione.

Semplificazione degli adempimenti dichiarativi finalizzati a perseguire una riduzione dei costi di adempimento per i contribuenti e il recupero dell'evasione fiscale dovuta a omissioni o errori dei contribuenti ascrivibili alla complessità del sistema fiscale.

- Revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), nel rispetto del principio di progressività, attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, la progressiva riduzione degli scaglioni di reddito e delle aliquote di imposta.
- Riordino delle *tax expenditures*, funzionale ad individuare gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali, in tutto o in parte ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche, ovvero che si sovrappongono a programmi di spesa aventi le stesse finalità. Il riordino delle *tax expenditures* è finalizzato altresì alla riallocazione di una parte del gettito che potrebbe contribuire a finanziare l'attuazione della delega fiscale.
- Verifica sui risultati di gestione delle agenzie fiscali, anche in relazione alla realizzazione degli obiettivi convenzionali, orientata al: miglioramento della qualità dei servizi resi ai contribuenti-utenti; sostegno alla crescita del Paese mediante azioni dirette a supportare la *compliance* volontaria dei contribuenti, anche attraverso l'estensione progressiva della dichiarazione precompilata per gli adempimenti IVA grazie all'utilizzo delle informazioni desunte dalla fatturazione elettronica e alla trasmissione telematica dei corrispettivi; consolidamento della *tax compliance* e prevenzione degli inadempimenti tributari attraverso azioni dirette a stimolare l'adempimento degli obblighi tributari (cd. lettere di *compliance*) e a favorire il dialogo collaborativo con i contribuenti, sia nel momento dichiarativo sia nella fase di pagamento dei tributi;
- Contrasto all'evasione e all'elusione fiscale attraverso: miglioramento dei controlli da realizzare attraverso una più accurata selezione preventiva delle posizioni da sottoporre ad accertamento sulla base di specifiche analisi del rischio; utilizzo di strumenti di *data analysis* sempre più avanzati; interoperabilità delle banche dati.
- Miglioramento dell'efficacia della riscossione, anche delle entrate degli enti locali, e, allo scopo di ridurre la conflittualità, del supporto garantito ai contribuenti che intendono regolarizzare le posizioni debitorie verso il fisco.
- Protezione di cittadini, imprese e territorio, attraverso il controllo delle merci in ingresso nell'Unione Europea, per presidiare la legalità negli ambiti di competenza e contrastare i fenomeni criminali connessi.
- Incremento della qualità dell'offerta dei giochi pubblici per garantire un ambiente di gioco sicuro e responsabile, combattendo i contesti illegali e proteggendo i soggetti vulnerabili.
- Perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica connessi alla corretta amministrazione del patrimonio immobiliare nonché degli altri beni erariali e alla realizzazione degli interventi necessari per razionalizzare e valorizzare gli immobili statali.
- Potenziamento, sul piano europeo e internazionale, della cooperazione amministrativa e dello scambio di informazioni fiscali anche attraverso l'implementazione dello scambio di informazioni sui *crypto asset* tra giurisdizioni per contrastare efficacemente l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali. Assicurare la tutela dei dati raccolti/scambiati e garantire una maggiore trasparenza fiscale anche mediante le iniziative condotte nell'ambito della Presidenza italiana del G7.
- Implementazione delle nuove regole condivise a livello internazionale (G20 ed UE) in materia di tassazione dei profitti delle multinazionali, con particolare riferimento alla direttiva UE sulla *minimum taxation*, dell'economia digitale e delle attività legate al progetto BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*), sia attraverso studi e analisi economico-statistici sull'elusione operata dalle multinazionali e sulle possibili soluzioni alle problematiche fiscali connesse allo sviluppo dell'economia digitale in discussione presso OCSE, G7, G20 e UE, sia proseguendo le attività necessarie all'attuazione delle misure del progetto.
- Potenziamento dell'impegno per la definizione di interventi in materia di fiscalità ambientale nell'ambito delle proposte di revisione della normativa sulla tassazione energetica in discussione a livello internazionale ed europeo.

- Incremento dell'efficienza del sistema della giustizia tributaria e riduzione del contenzioso tributario attraverso: la professionalizzazione della magistratura tributaria, il riordino dell'assetto territoriale delle sedi giudiziarie e la diffusione delle sentenze tributarie mediante la realizzazione di una banca dati pubblica della giurisprudenza di merito.

Priorità E - Capitale umano, sostenibilità e transizione digitale ed ecologica

Sostenere il processo di trasformazione digitale, di innovazione, di sviluppo del capitale umano e di promozione dell'integrità dell'amministrazione e della transizione ecologica anche tramite l'aumento dell'efficienza energetica nel MEF.

Attività strategiche

- Potenziamento dell'azione amministrativa attraverso il miglioramento delle procedure di reclutamento del personale e l'avvio di attività dirette alla definizione dei profili di ruolo del Ministero per una programmazione incentrata sulle competenze tecniche specialistiche - digitali, anche nella prospettiva di un'ottimizzazione della spesa pubblica.
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi per ottimizzare l'esperienza degli utenti.
- Miglioramento e aumento dei servizi digitali in un'ottica di integrazione.
- Promozione dell'efficientamento energetico ed ottimizzazione degli edifici demaniali in uso al MEF al fine di garantire elevati *standard* di innovazione tecnologica.
- Potenziamento dei servizi per la *governance* delle politiche del personale da parte degli *stakeholder* istituzionali e consolidamento del patrimonio informativo della pubblica amministrazione attraverso il miglioramento degli strumenti diretti a garantire la funzionalità, la fruibilità e l'accessibilità dei dati e delle informazioni.
- Promozione dell'integrità mediante l'aggiornamento e il rafforzamento delle misure nell'ambito dell'anticorruzione e trasparenza.
- Strutturazione e realizzazione di percorsi formativi delineati a partire dalla rilevazione dei fabbisogni formativi generali e specialistici, anche in materia fiscale e tributaria, nonché diretti al potenziamento delle *digital skills* del personale per una crescita delle competenze mediante la funzionale integrazione tra risorse umane ed innovazione tecnologica-digitale. Implementazione del Progetto *Shape* per accrescere la capacità d'innovazione manageriale pubblica.
- Valorizzazione di un approccio trasversale ed integrato volto all'implementazione di strumenti di informazione, anche attraverso iniziative di comunicazione istituzionale esterne ed interne, e sensibilizzazione, per accrescere il benessere organizzativo, sui temi delle pari opportunità, della parità di genere e del sostegno della genitorialità e delle fragilità.

Priorità F - Presidenza italiana di turno del G7

In qualità di Presidenza italiana di turno del G7 nel 2024, rafforzare le relazioni, anche bilaterali, tra i Paesi G7, proporre e realizzare iniziative per sostenere e incrementare la resilienza delle economie, affrontare le possibili emergenze, rafforzare il sostegno alla cooperazione verso i Paesi terzi, con particolare riguardo ai Paesi del continente africano, anche al fine di diversificare le catene di approvvigionamento.

Attività strategiche

- Organizzazione, gestione ed efficace supporto delle attività relative alla Presidenza italiana di turno del G7.
- Promozione di un efficace coordinamento delle posizioni dei Paesi G7 nelle altre istituzioni internazionali (G20, Banche e Fondi di Sviluppo, FMI etc.) in sintonia con gli obiettivi strategici del Paese e in particolare in relazione allo sviluppo del continente africano.
- Coordinamento delle discussioni strategiche in tema di economia globale, con *focus* sugli aspetti di resilienza economica e diversificazione delle catene di approvvigionamento.
- Promozione del coordinamento nell'ambito del G7 con particolare priorità ai temi: del sostegno all'Ucraina e prosecuzione delle attività di coordinamento delle misure sanzionatorie verso la Russia; dell'Agenda verde del G7 con *focus* sulla valutazione dell'impatto socioeconomico delle politiche, sugli investimenti pubblici e privati e sulla gestione e riduzione dei rischi associati ai disastri naturali; dei recenti sviluppi associati all'intelligenza artificiale e del ruolo del coordinamento internazionale in materia; delle iniziative coordinate tra le filiere Finanze e Salute incluse quelle relative alla prevenzione, preparazione e risposta contro le pandemie e delle attività collegate alla misurazione e alle politiche per il benessere sociale; dei lavori relativi alla sicurezza cibernetica e ai pagamenti digitali, tra cui quelli su *Central Bank Digital Currencies e crypto-asset*. Proseguimento dei lavori riguardo alla inclusione finanziaria e alle rimesse dei migranti.

CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Contesto di riferimento

La Guardia di finanza è una Forza di polizia ad ordinamento militare, dipendente direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, le cui proiezioni operative sono state ridefinite dal decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, che, mantenendo inalterate le previgenti disposizioni riguardanti le funzioni di polizia tributaria e polizia giudiziaria, ha attribuito al Corpo quelle di "polizia economica e finanziaria" con competenza generale. Oltre a ciò, quale Organo di polizia giudiziaria integrato nel sistema delle Forze di Polizia regolamentato dalla legge 1° aprile 1981, n. 121, concorre al mantenimento della sicurezza interna ed esterna del Paese.

Presidio delle misure di supporto all'economia

La Guardia di finanza definisce un piano coerente con il quadro socio-economico di riferimento e con lo scenario programmatico in cui si innestano le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, allo scopo di garantire un adeguato presidio delle misure di supporto all'economia, nonché delle politiche orientate all'innovazione tecnologica e allo sviluppo della piena occupazione e di contrastare, in modo mirato e selettivo, i più gravi illeciti di matrice economico-finanziaria per sostenere le entrate erariali, presidiare gli aiuti alle famiglie e alle imprese e ostacolare le infiltrazioni della criminalità nell'economia, coniugando l'efficacia dei controlli con le esigenze di rapidità degli interventi pubblici.

A tal fine, il Corpo farà leva sulla capacità di analisi avanzata e integrata delle banche dati operative, la cui interoperabilità sarà rafforzata, sull'applicazione di sistemi di intelligenza artificiale utili ad effettuare una selezione degli obiettivi operativi sempre più chirurgica, sull'attività di *intelligence* e di cooperazione internazionale, sul controllo economico del territorio e sulla utilizzazione del materiale probatorio acquisito in tutti i segmenti della missione istituzionale, in modo da orientare la propria

attività verso obiettivi connotati da un elevato profilo di pericolosità con modalità adeguatamente calibrate in funzione delle caratteristiche delle varie aree geografiche del Paese.

Tale azione si svilupperà nel quadro di piani operativi ideati a livello centrale, all'esito di una "mappatura" territoriale dei fenomeni socio-economici e criminali più gravi, pericolosi e diffusi, espressi anche attraverso specifici indici, che verranno contrastati mediante azioni ispettive e investigative svolte d'iniziativa o su delega della magistratura (ordinaria e contabile), ivi compresa la Procura europea, di cui la Guardia di finanza costituisce il naturale interlocutore ai fini della tutela degli interessi finanziari unionali.

Potenziamento dell'intelligence e delle sinergie con attori europei e internazionali.

Nella sua missione istituzionale, il Corpo concentrerà il proprio sforzo innanzitutto sull'attività di prevenzione anche attraverso una capillare ricerca, raccolta e analisi delle informazioni. Nel dettaglio, sulla scorta della rinnovata filosofia d'*intelligence*, continuerà a orientare la propria attività informativa verso l'individuazione precoce di nuovi sistemi di frode e di emergenti tendenze criminali, dei nuovi *modus operandi* riferibili a fenomenologie illecite già conosciute e, laddove non sia stato possibile prevenire, all'individuazione di fatti illeciti già perpetrati.

In relazione alle potenziali minacce provenienti da altri Paesi, determinante sarà il ricorso al *network* degli Esperti e Ufficiali di collegamento dislocati all'estero, il cui impegno, in termini di "arricchimento informativo", consentirà al Corpo di poter intervenire tempestivamente, allo scopo di intercettare, per poi interrompere e/o reprimere, quei fenomeni di illecito o distorto impiego dei summenzionati incentivi, caratterizzati da profili di transnazionalità, prima che gli stessi si radichino sul territorio nazionale.

L'attività di prevenzione, frutto anche del costante e sinergico "dialogo" tra "informazioni" e "operazioni", potrà sostenere l'efficace raggiungimento degli obiettivi strategici perseguiti dai citati programmi internazionali. In ogni caso, l'azione di contrasto ai fenomeni illeciti sarà integrata da una pianificata e organizzata azione a carattere repressivo in guisa da assicurare almeno il ristoro dell'eventuale danno diretto subito dall'economia nazionale e in modo che possa costituire efficace disincentivo a ogni comportamento atto a ostacolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Parimenti, l'attività di *intelligence*, integrata in maniera sinergica con gli altri Attori istituzionali, sarà volta anche a favorire una risposta pronta e organizzata - ove ne sia avanzata richiesta - ai *policymaker* nazionali ed europei, così da fornire a questi ultimi concreti elementi di supporto agli orientamenti, alle strategie e alle decisioni di competenza.

Nel dettaglio, sul fronte della lotta all'evasione fiscale, il Corpo adotterà ogni utile iniziativa per promuoverne la prevenzione e il supporto alla *compliance* del contribuente, orientando, altresì, la propria attività al contrasto degli eterogenei fenomeni che contribuiscono ad alimentare l'economia sommersa, soprattutto nella forma dell'evasione c.d. "con consenso", riservando una particolare attenzione agli operatori del commercio elettronico e, in generale, ai nuovi modelli di *business* propri dell'economia digitale che prescindono, totalmente o parzialmente, dalla "presenza fisica". Tale azione sarà funzionale anche a contrastare il lavoro nero e irregolare e lo sfruttamento della manodopera.

L'impegno della Guardia di finanza sarà finalizzato, altresì, a prevenire e reprimere le frodi fiscali nelle loro diverse declinazioni, sfruttando la collaborazione con gli Organi collaterali esteri nell'ambito del *network Eurofisc*, sia attraverso l'utilizzo di innovativi strumenti per la collazione automatizzata dei dati e il potenziamento dell'analisi di rischio come il TNA (*Transaction Network Analysis*), sia mediante sistemi di *data analysis* quale il CESOP (*Central Electronic System of Payment Information*) che - a regime - rappresenterà uno strumento avanzato per intercettare le frodi nel settore dell'*e-commerce*.

Contrasto agli illeciti tributari

L'azione del Corpo nella predetta rete di collaborazione internazionale si svilupperà facendo ricorso allo scambio in via diretta, rapida e multilaterale di informazioni (*Follow up Action - FuA*) tra funzionari delle diverse Amministrazioni fiscali al fine di garantire il tempestivo coordinamento con gli Organi esteri coinvolti nell'individuazione di meccanismi fraudolenti, nonché supportando tutte le iniziative di cooperazione promosse dall'Unione Europea e dagli Organismi internazionali in tema di fiscalità. Analogo sforzo sarà profuso allo scopo di contrastare le indebite compensazioni, gli illeciti in materia di cessioni dei crediti d'imposta introdotti da misure agevolative, le sottrazioni fraudolente al pagamento delle imposte, gli appalti illeciti e i distacchi di manodopera non genuini volti ad attuare un decentramento produttivo a basso costo, nonché le forme più perniciose di evasione fiscale internazionale, attraverso il costante ricorso agli strumenti di cooperazione fiscale (quale lo scambio automatico d'informazioni) che - grazie al recente recepimento sul piano nazionale delle novità normative a livello unionale - consentiranno di disporre anche delle informazioni relative ai soggetti economici che utilizzano le piattaforme digitali per la vendita dei beni e per la prestazione di servizi sia nell'ambito dei rapporti tra operatori professionali e consumatori (*Business to consumer - B2C*) che per le transazioni concluse tra soggetti privati (*Consumer to Consumer - C2C*).

Allo stesso modo, il Corpo intensificherà il ricorso a strumenti di cooperazione "avanzata" (quali i controlli simultanei, le verifiche congiunte e/o la presenza di funzionari negli uffici amministrativi dell'Amministrazione fiscale estera), che consentono l'esecuzione di interventi ispettivi coordinati al fine approfondire la posizione fiscale dei contribuenti di comune o complementare interesse, nonché mediante l'acquisizione di dati e notizie sui movimenti transfrontalieri e sulla titolarità effettiva delle operazioni con l'estero ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge n.167/1990.

Per le suindicate finalità, la Guardia di finanza continuerà a elaborare analisi di rischio congiunte con l'Agenzia delle entrate, anche mediante la formalizzazione di strutturate forme di collaborazione, tanto per finalità strategiche di monitoraggio dei fenomeni evasivi, quanto per la predisposizione di piani di intervento integrati.

Inoltre, il Corpo seguirà a supportare tutte le iniziative di cooperazione promosse dall'Unione Europea e dagli Organismi internazionali in tema di fiscalità, come ad esempio il progetto "*Tax Inspector Without Borders*" (TIWB), che si propone lo scopo di accrescere la consapevolezza fiscale e migliorare la capacità di investigazione sui crimini tributari dei Paesi in via di sviluppo, nel cui ambito la Guardia di finanza partecipa fornendo assistenza - erogata in aderenza al principio del "*learning by doing*" sia in modalità residenziale (*on-site visit*) che a distanza - all'Amministrazione fiscale del Costa Rica in materia di *Tax Crime Investigation*.

Il Corpo, quale parte integrante dell'Amministrazione doganale e forza di polizia con competenza generale in materia economico-finanziaria, proseguirà, inoltre, l'azione di contrasto del contrabbando, anche di tabacchi lavorati esteri, e delle frodi nel settore doganale, ampliando e valorizzando il patrimonio informativo a disposizione, in funzione dell'elaborazione di analisi del rischio volte a consolidare i livelli di sicurezza e di competitività del sistema doganale italiano e garantire, al contempo, un efficace presidio contro i traffici illeciti transnazionali, nonché rafforzando i rapporti di cooperazione con i collaterali esteri e le amministrazioni responsabili dell'attuazione della specifica disciplina; continuerà a svolgere azioni ispettive e investigative a contrasto delle frodi alle accise e alle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi rivolgendo una particolare attenzione alle infiltrazioni della criminalità; vigilerà sulla regolarità degli scambi transfrontalieri nel settore del commercio internazionale della fauna e della flora minacciate di estinzione, quale autorità nazionale competente in ambito doganale, rafforzando i rapporti di cooperazione con le organizzazioni internazionali, le agenzie e le amministrazioni operanti nello specifico comparto; continuerà, inoltre, l'azione di contrasto degli illeciti nel settore del gioco pubblico verificando il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa fiscale, antiriciclaggio e di pubblica sicurezza, al fine di tutelare gli attori della filiera regolare dalla concorrenza sleale di operatori abusivi e i giocatori da proposte di gioco illegali, con l'obiettivo prioritario, anche in tale ambito, di prevenire e reprimere le infiltrazioni della criminalità.

Tutela della spesa pubblica

La Guardia di finanza intensificherà, inoltre, la propria azione di tutela delle uscite di bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, prevenendo e contrastando le frodi nella gestione, erogazione, percezione e impiego delle risorse pubbliche, ponendosi altresì, conformemente all'assetto normativo nazionale, come interlocutore privilegiato della Procura Europea (EPPO) e avendo particolare riguardo ai fondi erogati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita economica perseguiti dal Piano.

In questa direzione, orienterà la propria azione anche nell'ambito della cornice collaborativa declinata dal protocollo d'intesa stipulato, a livello centrale, con la Ragioneria Generale dello Stato e le Amministrazioni centrali titolari di interventi di spesa che vi hanno aderito, al fine di rafforzare la prevenzione, l'individuazione e il contrasto delle più gravi irregolarità e scongiurare potenziali casi di doppio finanziamento, valorizzando la propria partecipazione alla c.d. "rete dei referenti antifrode", istituita presso la predetta Ragioneria Generale, cui sono state affidate funzioni di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi di frode.

Parallelamente, saranno sviluppate anche a livello locale sinergie info-operative, in linea con la previsione normativa di cui all'articolo 1, comma 4, lettera f) del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, che prevede la possibilità per Regioni, Province autonome, enti locali ed altri soggetti pubblici che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR di stipulare specifici protocolli d'intesa con la Guardia di finanza.

Il Corpo continuerà ad assicurare nel comparto in rassegna un presidio prioritariamente preventivo, coerente con la complessiva strategia antifrode del citato PNRR, attraverso l'esecuzione di interventi il più possibile tempestivi rispetto all'affidamento dei progetti e degli appalti che andranno a dispiegarsi.

Saranno peraltro sviluppate analoghe sinergie istituzionali, a livello centrale, con altre Autorità, Ministeri ed enti con funzioni di vigilanza, gestione e monitoraggio della spesa pubblica, e sarà potenziata quella in essere con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, al fine di perseguire gli illeciti contro la Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti.

E ancora, continuerà a sviluppare approfondite analisi di rischio nell'ottica di affinare la selezione dei *target* e implementerà, anche a tal fine, gli strumenti informativi a disposizione e la loro interoperabilità.

Infine, rafforzerà la collaborazione con le Autorità Giudiziarie penali e contabili, compresa la Procura europea.

Prevenzione e repressione della criminalità economico finanziaria

Obiettivo prioritario e trasversale della Guardia di finanza sarà, inoltre, prevenire e reprimere i tentativi di infiltrazione della criminalità, anche a carattere transnazionale, nell'economia legale mediante l'approfondimento dei flussi finanziari sospetti, l'individuazione e la sottrazione delle disponibilità patrimoniali e finanziarie illecitamente accumulate da persone fisiche e giuridiche (anche all'estero, avvalendosi in tale ambito degli strumenti di cooperazione internazionale), la complementare applicazione degli istituti di prevenzione finalizzati all'amministrazione e al controllo di aziende anche potenzialmente conniventi con soggetti criminali e il supporto delle Autorità Prefettizie nella rete di monitoraggio antimafia.

Oltre a ciò, la Guardia di finanza continuerà ad assicurare il proprio contributo nell'individuazione e nel congelamento dei beni nella disponibilità di persone ed entità colpite da misure restrittive in conseguenza della crisi ucraina, nonché a garantire, finanche nell'attuale fase post-pandemica, il proprio contributo, ove richiesto, nella vigilanza sulle misure che continueranno, eventualmente, ad essere varate, supportando, anche mediante la propria Componente aeronavale, le autorità competenti.

Nell'alveo delle attività in materia di esercizio di poteri speciali dell'Autorità di Governo (c.d. "*golden power*"), contenuta nel decreto-legge n. 21/2012, sarà potenziato, alla luce del protocollo sottoscritto in data 21 luglio 2022, lo scambio informativo e la collaborazione in ambito economico-finanziario con

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ottica di tutelare gli interessi dello Stato in presenza di tentativi ostili di acquisizione estera di *asset* strategici nazionali.

Il Corpo, quale autorità competente del sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, costituisce l'anello di congiunzione tra il piano preventivo e quello repressivo, con funzioni baricentriche rispetto alle altre autorità interessate. Esercitando i poteri valutari, di polizia economico-finanziaria e di polizia giudiziaria, assicurerà le più opportune forme di raccordo tra la fase preventiva e investigativa, nonché con le altre Forze di Polizia, nell'ambito del sistema di coordinamento delineato dalla legge 1° aprile 1981, n. 121, con le autorità giudiziarie, in relazione ai fascicoli processuali accessi presso le Procure della Repubblica, e con le Agenzie fiscali, per le possibili violazioni di natura tributaria e in materia di movimentazione illecita di valuta. Inoltre, contrasterà l'usura, i reati finanziari, societari e del Codice della crisi d'impresa, il falso monetario, la contraffazione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni, indicazioni geografiche e denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, le violazioni alla normativa a tutela del diritto d'autore e del *Made in Italy* e la vendita di prodotti insicuri e pericolosi. Nell'ambito delle azioni a tutela del mercato e della concorrenza, con particolare riferimento ai settori oggetto delle riforme previste dal PNRR, assicurerà, inoltre, il più ampio supporto alle competenti Autorità Garanti, di Regolazione e di Vigilanza, con cui sono stati stipulati appositi protocolli d'intesa. Proseguirà, altresì, il contrasto ai traffici illeciti - tra cui quelli di sostanze stupefacenti e di armi - e al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare via mare.

Sviluppo del capitale umano

Con specifico riguardo al capitale umano, quale componente strategica per eccellenza di un'organizzazione e proficuo investimento per assicurare adeguati standard competitivi e fronteggiare le mutevoli tendenze dei prossimi anni, la Guardia di finanza proseguirà nell'aggiornamento delle procedure reclutative, al fine di acquisire risorse già orientate, da un punto di vista culturale e sotto il profilo attitudinale, all'impiego futuro, nonché a valorizzare sempre più le professionalità a disposizione in attività ad alta intensità di conoscenze al fine di intercettare le tendenze in atto e soddisfare le nuove esigenze operative e investigative, anche attraverso mirate iniziative di formazione e post formazione.

Inoltre, allo scopo di migliorare l'incisività e la duttilità della propria azione, seguirà nell'opera di riallocazione delle risorse in ciascun segmento operativo e funzionale, con conseguente verifica e razionalizzazione della ottimale collocazione delle forze sul territorio, secondo logiche di flessibilità organizzativa che riguardano strutture, processi di lavoro e moduli operativi.

Le priorità e le relative attività strategiche descritte nel presente Atto indirizzano gli obiettivi e le risorse di ciascun Centro di responsabilità del Ministero dell'economia e delle finanze e sono volte a generare valore pubblico, ovvero, il risultato atteso in termini di impatto prodotto, anche con riferimento alle misure di Benessere equo e sostenibile - Agenda 2030 e agli interventi del PNRR.

Roma,

IL MINISTRO